



la Voce di Lentiai

periodico parrocchiale

Un gioiello da proteggere

La mamma è sempre la mamma...

don Luca, arciprete

Qualche domenica fa sono stato a far visita a mia cugina, appena diventata mamma della piccola Stella. Ogni bambino è un miracolo della vita e riesce sempre a commuovere e ammorbidire i cuori, anche i cuori più duri.

Contemplando quel mistero della vita, mi è venuta in mente l'immagine della Vergine Maria che tiene in grembo e allatta Gesù bambino. Nel santuario dei santi Vittore e Corona c'è un bellissimo affresco che raffigura questa tenera scena. Ma di immagini simili ne abbiamo anche in due chiese frazionali della nostra parrocchia: una si trova dipinta dietro l'altare a Bardies e l'altra sulla parete est della chiesa di Cesana.

Questa scena mi ricorda il forte legame che ogni figlio ha con sua mamma. E penso a Maria, Madre di Dio e madre nostra; lei ha tutte le carte in regola per essere considerata donna esperta dell'arte della maternità.



Madonna del latte. Santuario Ss. Vittore e Corona.

La maternità.

Mamma è una delle prime parole che un bambino impara a dire e, spesso, è anche l'ultima parola che un anziano ha sulle labbra. Sì, perché la madre è il punto di riferimento per ogni persona e di ogni età, e anche quando non c'è più, i suoi insegnamenti rimangono i più solidi nel cuore e nella mente.

La maternità è uno dei doni più belli che si possono godere. Ma penso che per una donna, tutto sommato, è facile "essere" mamma, ma "fare" la mamma è tra i mestieri più impegnativi del mondo. Infatti, tutte le donne che hanno un figlio sono madri, ma, ahimè, non tutte sanno fare le madri.

La mamma è decisiva per l'apprendimento della grammatica della vita per ogni bambino; è sempre stato così nella storia e lo è anche oggi.

La mamma ha il dono di essere esperta in amore filiale anche se questo amore materno non è una dote naturale o istintiva, perché amare è un'arte che si impara. È una specie di scuola che aiuta a riconoscere gli amori che educano dagli amori che rovinano.

Ci sono amori che rovinano.

La mamma che continua a sbucciare l'arancia al figlio di dieci anni gli ruba un pezzo di vita, gli impedisce di fare un'esperienza che lo aiuta a crescere e maturare. O la madre che difende il figlio ad ogni costo e accusa maestre e allenatori, o nega l'evidenza, o toglie al figlio le castagne dal fuoco per non far brutta figura, gli ruba la bellezza di diventare responsabile delle sue scelte e quindi grande.

Amare non vuol dire stra-

fare per il figlio, ne adorarlo o metterlo al centro della famiglia e arrendersi alle sue voglie. Una pedagogia permissiva, tanto di moda negli ultimi decenni, ha dimostrato di essere completamente fallimentare perché un bambino senza regole non avrà la forza per resistere quando la vita mostrerà i denti...

E ci sono amori che educano.

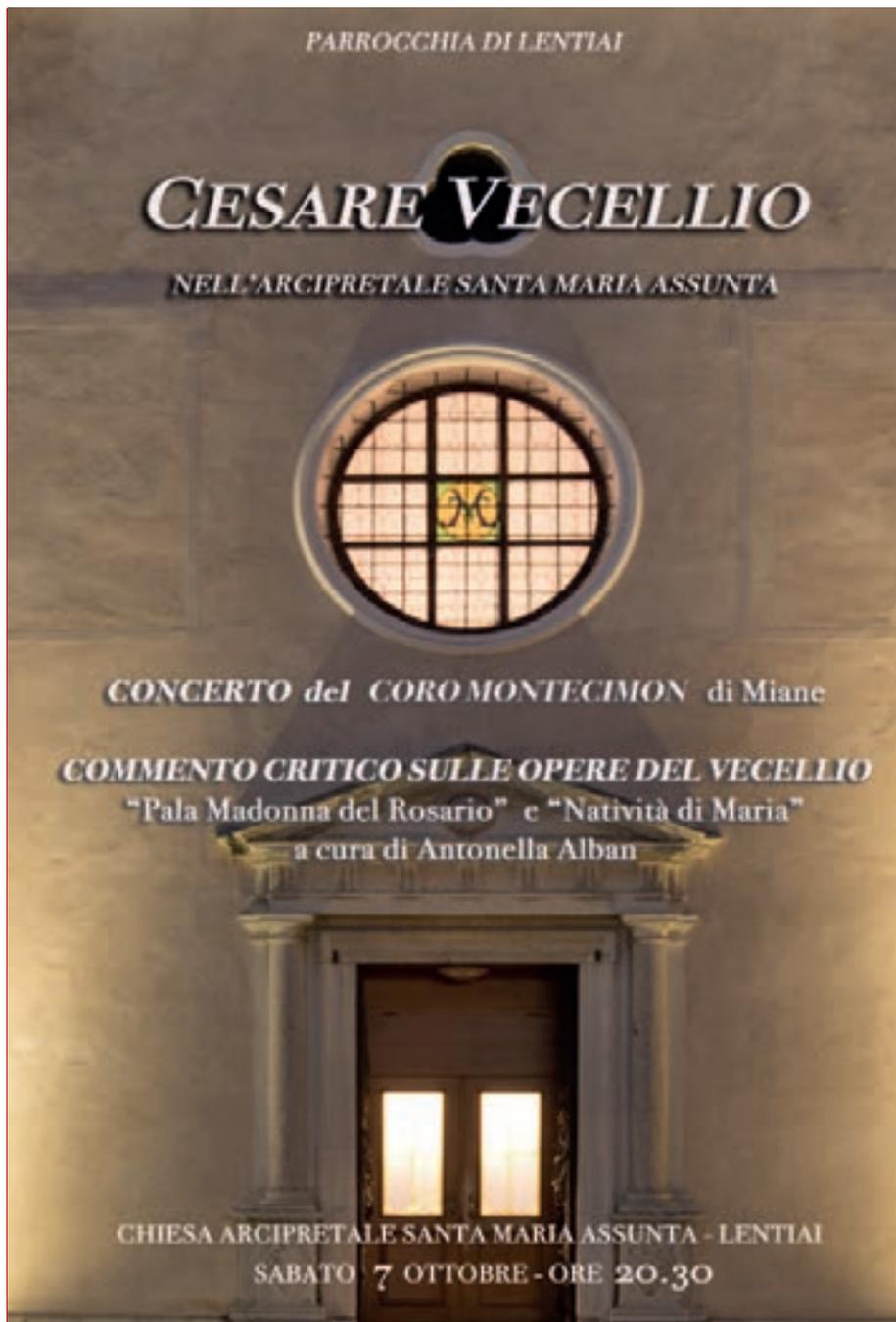
Come quello di una madre che sa accettare il figlio anche se non risponde alle sue attese, che non lo usa come un soprammobile da esibire quando le fa comodo o da parcheggiare alla TV quando rompe. Amare è prendersi cura, è non stancarsi di imparare e insegnare a chiedere scusa, per favore, a dire grazie...

Ama ed educa la madre che tiene il figlio sulle ginocchia e gli parla, gli insegna le prime preghiere e le buone maniere. E quando da grande sarà un professionista affermato, avrà ancora bisogno dei consigli di sua madre e cercherà di imparare l'arte di vivere come quando sorrideva sulle ginocchia della mamma... perché la mamma è sempre la mamma.

Sappiamo bene che la logica del mondo ci spinge oggi ad essere come squali, a non guardare in faccia nessuno e a non mostrare i sentimenti perché è segno di debolezza. La logica del Vangelo ci mostra Maria, donna e madre dell'equilibrio.

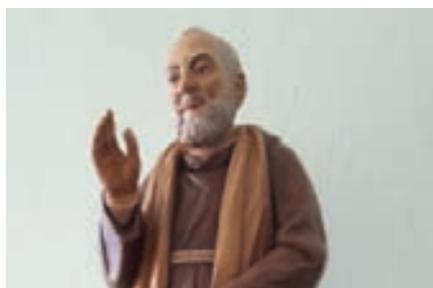
Il mondo ha urgente bisogno di donne che scelgano Maria quale modello di femminilità; che, come lei, imparino l'arte di educare con dolcezza e fermezza, con tenerezza e forza. Se in tante case del nostro paese ci sono donne che non si vergognano di assomigliare a Maria, madre dell'equilibrio, molte più famiglie godranno di "buona salute" e profumeranno di Vangelo...

Concerto e arte in arcipretale



Statua di padre Pio a Villapiana

Sabato 21 ottobre alle 10.30 nella chiesa di Villapiana, si svolgerà la cerimonia di inaugurazione e benedizione di una nuova statua di san padre Pio, donata alla parrocchia dal notaio dr. Enzo Rossi e scolpita a mano in legno di cirmolo dalla ditta Ferdinand Stuflesser di Ortisei.



Santi e defunti

Il 1° novembre, festa di **Tutti i Santi**, le messe sono con orario festivo.

Nel pomeriggio, la liturgia nei cimiteri per tutti i **defunti**:

a Stabie ore 13.45,

a Lentiai ore 14.30,

a Marzai ore 15.15.

Il 2 novembre, la messa è in cimitero a Lentiai alle ore 10.00 e a Marzai alle ore 14.30.

Santo Natale

Messe di Natale

Domenica 24 dicembre ore 23.00

Lunedì 25 dicembre

a Lentiai, ore 8.00 e 11.00

a Marzai e a Stabie ore 9.30

Confessioni in chiesa

sabato 23 dicembre

dalle 14.30 alle 18.30

Parrocchia S. Maria Assunta
via Mazzini, 1 – 32020 Lentiai (BL)
0437.750522

Mail: parr.lentiai@libero.it

Sito: www.lavocedilentiai.it

Messe festive

Sabato e vigilie ore 18.00

Domenica e festivi

ore 8.00 e 11.00

ore 9.30 (Stabie o Marzai)

Redazione:

Don Luca Martorel,

Hermann Benincà, Nicola Oliviero,

Gabriella Bondavalli,

Walter Argenta, Flavia Colle,

Martina Foglia, Duilio Maggis,

Stefano Pasqualotto

Immagini di Walter Argenta

Direttore responsabile

don Lorenzo Dell'Andrea

Editore don Luca Martorel

Iscrizione tribunale di Belluno

N° 65 del 14.10.66

Stampa Tipografia Piave srl - Belluno



Battesimo di Laura



Battesimo di Evan



Matrimonio di Alex e Isabella



Matrimonio di Noris e Gabriella

Anagrafe

NUOVI FIGLI DI DIO

Battesimo il 5.8.2017 a S. Gervasio

7. DE GOL LAURA di Paolo e Yessica, nata il 7.7.2016.

Battesimo il 20.8.2017 a Marziai

8. GALLINA AXEL di Massimo e Kelly, nato il 10.3.2016.

Battesimo il 10.9.2017 a Lentiai

9. COLLET EVAN di Mauro e Vanessa, nato il 14.3.2017.

SPOSI NEL SIGNORE

2. DE BONI ALEX e COSSALTER ISABELLA
il 29.7.2017 a Ss. Vittore e Corona.

3. SOLAGNA NORIS e CITIOLO GABRIELLA
il 9.9.2017 a Lentiai.

NELLA PACE DEL SIGNORE

18. TREMEA ITALO anni 86, m. 25.6.2017, ceneri a Lentiai.

19. ZANELLA ACIO anni 77, m. 28.6.17, ceneri a Lentiai.

20. CHIOT LUCIANA anni 63, m. 29.6.17, ceneri a Lentiai.

21. BOF ALDO anni 86, m. 1.7.17, sepolto a Lentiai.

22. DADABBO CATERINA anni 96, m. 4.7.17.

23. DALLE VEDOVE SERAFINA anni 96, m. 6.7.17,
sepolta a Lentiai.

24. FRANCESCATO FRANCESCO anni 94, m. 24.7.17,
sepolto a Lentiai.

25. CAVALET MICHELE anni 45, m. 1.8.17, ceneri a Lentiai.

26. GONGOLO RODOLFO anni 71, m. 7.8.17, ceneri a Lentiai

27. VERGERIO GIUSEPPE anni 77, m. 6.8.17 a Marziai.

28. DE GASPERIN ALBA anni 74, m. 10.8.17, ceneri a Lentiai.

29. ENA ANNA anni 73, m. 21.8.17, ceneri a Lentiai.

30. BARUFFOLO NAZZARENA di anni 79, m. 16.9.17,
sepolta a Villa.

31. SARTOR NILDA anni 92, m. 24.9.17, sepolta a Lentiai.

FUORI PARROCCHIA

DALLA ZANNA MARCELLA (ved. Dalla Costa) anni 90,
m. 18.4.2017 a Quero-Vas.

SOLAGNA CELESTINA anni 74, m. 24.7.2017 in Germania.

CORRA' CRISTINA anni 94, m. 15.7.2017 a Varese.

RECH ATTILIO di Colderù, anni 91, m. 26.8.2017 in Sudafrica

CORRENT SILVANA anni 81, m. 28.8.2017, sepolta a Lentiai.

Prima Comunione

Domenica 22 ottobre alle 10.30

I 26 bambini di quarta elementare che quest'anno ricevono Gesù per la prima volta, partiranno in processione dall'oratorio verso la chiesa.

Li accompagniamo con la simpatia e la preghiera a questo importante incontro con il Signore risorto. Grazie a Giada, Michela e Silvia che svolgono il prezioso servizio di catechiste e hanno preparato i bambini a ricevere il sacramento dell'eucaristia.

Festa degli anniversari di matrimonio

Coppie che festeggiano l'anniversario di matrimonio.

55 anni: Dal Piva Aldo e Alma.

50 anni: Candido Salvatore e Carla, Dal Piva Elio e Rita, Marcer Guido e Maria Grazia, Marcer Simon Paolo e Edy, Novelli Fausto e Angelina, Savaris Mirto e Ninfa, Villanova Sante e Noemi, Zandomeneghi Valerio e Ada.

50 anni di consacrazione religiosa: Cais suor Caterina.

40 anni: Musumeci Sebastiano e Nella, Pasqualotto Gino e Rosanna, Vedana Floris e Mirella.

30 anni: Gregorini Alberto e Mara.

25 anni: Burtet Fausto e Paola, De Boni Giuseppe e Elisabetta, Garbini Mauro e Mara, Solagna Paolo e Sabrina.

15 anni: Stellato Raffaele e Marisa.

10 anni: Collet Enrico e Romina, Gasperin Mirko e Maria, Mione Michele e Vania, Pasqualotto Denis e Nicoletta.

10 anni di sacerdozio: Martorel don Luca.

5 anni: De Gasperin Valter e Gloria.

1 anno: Mortagna Michele e Erica.



50° di suor Caterina



Il 24 settembre suor Caterina ha festeggiato i 50 anni di professione religiosa. A lei e alle suore, Figlie di san Giuseppe, il grazie della parrocchia e l'augurio di continuare ad offrire la testimonianza di quanto possa essere feconda un'esistenza totalmente donata al Signore.

Chierichetti a Gardaland



Il 18 settembre il gruppo dei chierichetti di Lentiai, accompagnati da don Luca e da alcuni genitori, sono andati a Gardaland in gita premio.

Ringraziamo i nostri simpatici bambini e ragazzi che, con il loro servizio, sono i più vicini a Gesù.

In ricordo di Maria Piccolotto

Lunedì 21 agosto **mons. Tito Solari**, arcivescovo emerito di Cochabamba in Bolivia, ha fatto visita a Giulietta per ricordare l'indimenticabile **Maria Piccolotto**.

Il vescovo ha lanciato una proposta ambiziosa che il parroco ha accolto subito volentieri: promuovere la figura di Maria come missionaria laica e verificare la possibilità di riconoscere la sua santità di vita.

A ottobre, mese missionario, la parrocchia ricorderà con riconoscenza ed orgoglio questa bella figura di donna ricca di fede che ha dedicato la vita al prossimo.



San Michele, arcangelo

San Michele, patrono di Stabie, si festeggia il **29 settembre**.

Il suo nome deriva dall'espressione «Mi-ka-El», che significa «chi è come Dio?» e poiché nessuno è come l'Onnipotente, l'arcangelo



San Michele, arcangelo.
Pala d'altare della chiesa di Stabie.

combatte tutti coloro che si innalzano con superbia, sfidando l'Altissimo.

Nella Sacra Scrittura è citato cinque volte ed è considerato «capo supremo dell'esercito celeste», cioè degli angeli in guerra contro il male.

Nella tradizione Michele è l'antitesi di Lucifero, capo degli angeli che decisero di fare a meno di Dio e perciò precipitarono negli inferi. Michele è colui che difende la fede, la verità e la chiesa. La Vergine Maria e l'arcangelo Michele sono associati nel combattimento contro il demonio ed entrambi sono rappresentati con il serpente o il drago (simbolo del diavolo) sotto i loro piedi.

Papa Leone XIII (1810-1903), il 13 ottobre 1884, dopo la messa in Vaticano, restò immobile una decina di minuti in stato di profondo turbamento. In seguito si precipitò nel suo studio e compose una preghiera a san Michele che ordinò di recitare alla fine di ogni messa. Successivamente racconterà il pon-

tefice di aver avuto una terrificante visione dell'inferno: *«ho visto la terra avvolta dalle tenebre, ho visto legioni di demoni che si spargevano per il mondo per distruggere la chiesa. Allora apparve san Michele e ricacciò gli spiriti malvagi mentre le persone pregavano l'arcangelo»*.

L'arcangelo Michele è protettore della chiesa universale ed è invocato contro il maligno.

Il culto a san Michele è molto diffuso sia in Oriente che in Occidente; ne danno testimonianza le innumerevoli chiese e santuari a lui intitolati. In Europa, durante l'alto medioevo, furono edificati in suo onore tre gioielli di devozione, di storia, di architettura e di arte: Mont Saint-Michel in Normandia, la sacra di san Michele in Piemonte e il santuario del Gargano in Puglia. Questi santuari, sorti in luoghi dove la tradizione vuole sia apparso l'arcangelo, formano una linea che attraversa per intero tutta l'Europa per mettere il continente sotto la sua potente protezione.

Oggetti per la liturgia

Calice. È la coppa dove il sacerdote versa il vino e poche gocce d'acqua per la celebrazione della messa. Di solito è di metallo prezioso e decorato perché contiene il Sangue di Cristo, bene più prezioso e vera ricchezza per il cristiano.

Patena. Significa piccolo piatto. Infatti è il piattino di metallo dove il sacerdote pone l'ostia grande. Spesso è più profonda per poter raccogliere anche le particole piccole per la comunione dei fedeli.

Pisside. È una coppa con il coperchio dove si raccolgono le ostie per

la comunione dei fedeli e si ripone nel tabernacolo dopo la Messa, per conservare il pane eucaristico.

Ampolline. Sono due piccole anfore di vetro che contengono il vino e l'acqua che il sacerdote versa nel calice durante l'offertorio.

Turibolo. È il vaso d'argento sorretto da catenelle, che contiene il braciere per bruciare l'incenso. Per comodità si chiama anche "fuoco". È sempre accompagnato dalla **navicella** (perché a forma di piccola nave) che contiene i grani d'incenso da bruciare durante le liturgie.

Incenso. È una resina profumata e preziosa che si brucia davanti a Dio come segno di adorazione e venerazione e sta a significare la preghiera del popolo che sale verso il Signore. Nella liturgia, si incensano i segni che simboleggiano la presenza del Cristo: l'altare, il Vangelo, la croce o altre immagini sacre, il sacerdote e l'assemblea.

Ostensorio. È una raggiera di metallo prezioso dentro il quale si ripone il Corpo del Signore per l'adorazione dei fedeli. Si usa per la processione del Corpus Domini.

Cantieri aperti nelle chiese frazionali

In questo periodo sono iniziati dei lavori di ristrutturazione in alcune chiese frazionali.

A **Bardies** l'intervento più impegnativo, con l'abbassamento del pavimento allo stato originario, il ripristino della porta d'ingresso e una nuova scala all'interno della porta laterale, la demolizione della cantoria sopra la porta d'ingresso, la pulizia degli affreschi e la sistemazione interna ed esterna della chiesa e, finalmente, il saldo della pala. Un gruppo di volontari si è of-

ferto per sistemare i banchi e altre suppellettili della chiesa. L'intervento prende il via dopo due anni di richieste e attese di contributi. Un ruolo fondamentale l'ha avuto la Soprintendenza con l'Ufficio Arte Sacra della diocesi di Vittorio Veneto, interessate al recupero dell'interno per il pregio degli affreschi della vita di S. Antonio abate. Questo intervento si può realizzare per il contributo di 80 mila euro di Cariverona e 73 mila della Conferenza Episcopale Italiana.



Interno della chiesa di Cesana.

A **Cesana**, da pochi giorni è iniziato un interessante progetto di restauro conservativo degli affreschi della parete est della chiesa.

Sono impegnati nel recupero sei studenti della Scuola Edile C.F.S. di Sedico coordinati da un'insegnante. Questo laboratorio didattico è reso possibile per il contributo fondamentale di Cariverona e l'impegno dell'Associazione Amici di Cesana che provvederanno a coprire l'importo del primo stralcio pari a 44 mila euro.



Restauratori al lavoro all'interno della chiesa di Bardies.

Colderù, san Giacomo 2017

Il **Gruppo Giovani Colderù** si è fatto carico interamente della spesa per sistemare l'area vicino la piazza di Colderù adibita a parco giochi. La predisposizione dell'area e l'installazione dei nuovi giochi ha richiesto l'impegno di varie giornate di lavoro, con la soddisfazione di vederlo completato e utilizzato da bambini e famiglie durante la sagra di san Giacomo.

In occasione della festa del patrono, abbiamo ricevuto la gradita collaborazione dalla Società Operaia di Lentiai e di PellegriniBelluno.

Lunedì 24 luglio, presso la sede SOMS sono state offerte delle testimonianze sul **pellegrinaggio a Santiago de Compostela**.

Martedì 25, una trentina di pellegrini hanno raggiunto Colderù percorrendo il sentiero dei capitelli, hanno poi partecipato alla messa e ricevuto la benedizione dei pellegrini di Santiago. In quell'occasione il parroco ha benedetto le pietre che i pellegrini deporranno ai piedi della Cruz de Hierro.

Un gemellaggio che speriamo

possa ripetersi anche gli anni prossimi.



GrEst

"ESPERA. Un desiderio per il do
narrativa del Sussidio Grest Uff
Quest'anno siamo volati in Mex

del desiderare, e
il leggendario To
gico luogo imme
dei luoghi spero
colori, flora fau
rogati sul senso
scelta di aiuta
protagonisti a
tà tecnologica
fatto di selfie
per avventu
scoperto, piano
fondo della paro
desiderio

to n
"sp



2017

omani" è stata la cornice
ficiale 2017.
xico per scoprire la bellezza
riportare al villaggio di Espera
tem dei Desideri! In un ma-
ersi nella bellezza disarmante
luti del Sud America, ricchi di
na; Luca e Nadia si sono inter-
o stesso del DESIDERARE. La
re il villaggio ha portato i due
a dover lasciare le comodi-
e e il vivere quotidiano
e, emoticon, giochi, amici
rarsi nella foresta e hanno
piano, il significato pro-
la DESIDERO. E quando il
o è condiviso e alimenta-
reciprocamente diventa
eranza".



Capitolo generale delle suore

Dal 4 al 21 luglio, a Stella Maris, 24 suore della Congregazione di san Giuseppe del Caburlotto, hanno celebrato il **Capitolo Generale**. Si tratta di una speciale assemblea che si raduna ogni sei anni con compiti precisi determinati dalla Regola della stessa famiglia religiosa.



Cosa possono fare per oltre due settimane 24 persone e perché proprio quelle? Le famiglie religiose nella loro organizzazione seguono criteri "religiosi". Tra le 24 suore, 8 erano entrate nell'assemblea "di diritto", quelle elette nel precedente Capitolo a formare il governo supremo, 16, cioè il doppio, erano state elette da tutte le suore della Congregazione, sicché ognuna poteva sentirsi direttamente partecipe. In queste elezioni, che avvengono in due turni per raggiungere maggioranze significative, non esiste propaganda, non si fanno comizi, né raduni di orientamento... si studia invece la Regola per capire quali sorelle abbiano le qualità umane, spirituali, relazionali, professionali atte al compito che dovranno svolgere.

E specialmente si prega perché lascino guidare dallo Spirito Santo e dal bene della Congregazione.

Il Capitolo si svolge secondo procedure condivise e coerenti con la Regola in tre fasi preparate da almeno sei mesi di lavoro nel quale

vengono coinvolte tutte le comunità e le singole sorelle dell'Istituto e anche i laici – educatori e collaboratori – che lavorano con le suore. Le sorelle provengono poi dai quattro paesi in cui le Figlie di san Giuseppe oggi sono presenti: Italia, Brasile, Filippine, Kenya.

La prima fase di lavoro può dirsi conoscitiva e di discernimento, si esamina cioè il contesto socio-culturale, religioso, politico, dei quattro paesi sopra ricordati per meglio comprendere il vissuto educativo delle sorelle.

La seconda fase è elettiva, ogni sei anni infatti vengono elette la Superiora generale e quattro sorelle che formano il suo Consiglio.

La terza fase l'analisi e la puntualizzazione di particolari aspetti della vita e dei Regolamenti dell'Istituto, e l'emanazione di orientamenti per tutta la famiglia religiosa, frutto di tutto il lavoro del Capitolo, la cui applicazione pratica è affidata alla nuova Superiora generale con l'aiuto del suo Consiglio nei sei anni del mandato loro affidato.

Due settimane intense, sostenute dalla preghiera quotidiana comunitaria prolungata non solo delle capitolari, ma anche da tutte le comunità sparse nei vari paesi, che accompagnavano il calendario dei lavori e venivano informate di quanto accadeva. Il tema-guida del Capitolo che ha sotteso la rifles-

sione, il discernimento e l'approdo agli orientamenti, è stato desunto dal Vangelo: "Vino nuovo in otri nuovi".

Tra i vari argomenti passati al vaglio, si è evidenziato il determinante apporto degli educatori e dei collaboratori laici con i quali le sorelle vivono la loro quotidianità in ogni casa, in ogni opera.

La stima nei loro confronti, l'apprezzamento del loro irrinunciabile contributo, diviene per l'Istituto un preciso impegno di formazione carismatica. La qualità distintiva delle nostre istituzioni non è la competizione con altre istituzioni similari sul fronte didattico e funzionale, al quale comunque occorre dare ogni possibile attenzione, ma quello della motivazione e dello stile educativo che affonda le sue radici nel Vangelo e nella specifica spiritualità ereditata dal beato Luigi Caburlotto. Ed è bello constatare che nelle nostre istituzioni i laici sono animati da una ricca capacità di appropriarsi dello spirito "caburlottiano".

Durante il Capitolo, don Luca, ha celebrato quotidianamente la messa con una breve, ma efficace e ricca omelia e la domenica ha invitato le suore alla festa della Madonna del Carmine.

Le Figlie di san Giuseppe esprimono al parroco un particolare ringraziamento.



Circolo Auser

Il Circolo Auser di Lentiai offre un servizio prezioso nel nostro paese. Come tante associazioni, ha bisogno di più volontari e soci per poter far fronte alle crescenti richieste di servizio: serve aumentare il numero di autisti per il trasporto con il furgone adibito anche ai disabili; ampliare i giorni di apertura della sede e aggiungere alcune iniziative... Per offrire la propria disponibilità ci si può rivolgere nella sede Auser presso il centro polifunzionale di via Galilei 8 oppure telefonando a Candido Salvatore 3450726695 o a Lorenzo Durante 3383030744.

Pizza a Marziai



Venerdì 14 luglio, un gruppo di parrocchiani di Marziai, ha condiviso la pizza e la compagnia con il parroco presso la sede del Pojat.

Capitello a Stabie



Il 23 luglio è stato benedetto il capitello sopra Stabie. Una famiglia si è impegnata a restaurare il decadente capitello e di abbellirlo con alcune sculture in legno di santi.

Incontri d'estate in biblioteca

La Pro Loco di Lentiai, con il patrocinio del Comune e l'aiuto della Pro Loco di Stabie-Canai, il Gruppo Natura, e la SOMS, ha organizzato nel periodo dell'estate tre belle serate culturali in biblioteca civica.

Le proposte sono state di vario genere. La prima serata era dedicata ai bambini con letture espressive del romanzo *Il GGG* di Roald Dahl; la seconda dedicata alle nostre montagne con il prof. Cesare Lasen e la terza musicale con canzoni popolari dei nostri paesi proposte dai CALENDRA, giovani bravi musicisti

diretti dalla nostra Maria Canton. Durante le tre serate, è stato riservato uno spazio espositivo per alcune realtà locali che hanno offerto e presentato i propri prodotti. Tre belle proposte che hanno allietato le serate estive.



Vittorio Zornitta in concerto

Il 29 luglio nella chiesa arcipretale è stata una bella serata di musica. La determinazione di Vittorio Zornitta, nostro paesano "prestato alla Francia", ha permesso di portare nel nostro territorio la corale del suo paese francese Aubertin al quale si è aggiunto il coro Francesco Sandi di Maria Canton. I due cori hanno offerto un concerto dal tono familiare. Verso la fine della serata, il Sindaco di Lentiai ha voluto premiare Vitto-

rio Zornitta, riconoscendo ufficialmente il forte affetto che lo lega indelebilmente a Lentiai.



Corri a Villapiana

Il comitato della Corri a Villapiana, Memorial Alessandro Brancher, ha devoluto 1.000 euro alla parrocchia per l'acquisto di una cassa amplificatore portatile. Inoltre ha devoluto 2.000 euro alla scuola media di Lentiai e 3.000 alla scuola di Villapiana per l'acquisto di materiale didattico e per progetti educativi. Denis, Omar, Luca, Maura, Maila, Rosanna, Serena, Nadia e Federica ringraziano tutte le associazioni locali e le persone

che in vario modo hanno dato un prezioso aiuto per la buona riuscita dell'iniziativa.



Progetto Canevo in biblioteca

a cura di Lorenzo Stella

Agli "Incontri d'estate", organizzati dalla Pro Loco Lentiai, abbiamo avuto l'opportunità di allestire il nostro gazebo e presentare ai concittadini il Progetto Canevo. Le tre serate ci hanno dato parecchia soddisfazione; la possibilità di incontrare gli anziani e raccogliere ulteriori testimonianze inerenti la tradizione; di argomentare con i giovani interessati ad approfondire la conoscenza della "pianta maestro", le modalità di coltivazione, le sue proprietà nutracutiche, gli innumerevoli utilizzi e le possibilità imprenditoriali che possono derivare dalla creazione di filiere agro-alimentari, o in ambito edile, cartario, tessile, ..., raccontando il bagaglio di esperienze, frequentazioni ed opportunità collezionate perseguendo questo interessante progetto culturale con partner importanti.



X edizione "2 giorni a Col dei Piati"



Davvero un anniversario proclamato alla grande, in tre "puntate".

1 - La mostra delle bandiere, realizzate dai ragazzi di anno in anno (inaugurata il 7 luglio), ha colorato la nostra sede rendendola perfetta per accogliere i partecipanti edizione 2017.

2 - La due giorni, 26-27 agosto (alla quale hanno aderito quindici ragazzi, quattro animatori, dieci esperti, una guida, dodici volontari, numerosi animali, innumerevoli piante ed un panorama da rimanere a bocca aperta), si è svolta nel migliore dei modi per la crescita di tutti e la soddisfazione degli organizzatori.

3 - La replica a fondovalle, domenica 17 settembre, alla quale si sono aggiunti genitori e fratelli dei ragazzi, per stare in buona compagnia tra storia ed archeologia. Il lungo pomeriggio è trascorso parte in sede, per condividere attraverso i filmati le recenti emozioni, e parte a spasso per le frazioni alla riscoperta delle nostre radici.

Assemblea straordinaria dei Soci

Ci dobbiamo preparare per le prossime scadenze e le decisioni da prendere sono importanti. Il CdA ha fissato un'Assemblea per sabato 7 ottobre. Gli argomenti da trattare saranno:

Rinnovo cariche sociali triennio 2018-2021. E' necessario condividere tra Soci e preparare per tempo questo passaggio di consegne. Siamo consapevoli degli impegni assunti e tutto continuerà ad avere un senso se riscontreremo il coinvolgimento generale.

Riquilificazione sede. Ci confronteremo in merito all'andamento lavori ed alla domanda di contributo Misura M07 Progetto Chiave "Dal Lago a Lago lungo il Piave".

Gemellaggio. Quest'anno SOMS Lentiai annovera un altro importante decennale: la firma del Patto di Gemellaggio e del Protocollo d'Intesa fra il nostro sodalizio e la Società Mutuo Soccorso Carpentieri e Calafati di Venezia (SMSCC). Era il 13 ottobre 2007, come ricordato nel volume "Passato, Presente e Futuro - realtà associative e sodalizi per una comunità solidale".

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 17 settembre
"2 giorni a Col dei Piati 2017"
Condividiamo l'esperienza
Sede SOMS e non solo...
ore 14:00-20:00

Giovedì 21 settembre
Riunione Presidenza FIMIV
Bologna 10:30-14:00

Sabato 30 settembre
"+ Mutualità + Salute"
Riunione tecnica SMS del Veneto
Crocetta del Montello 09:00-12:00

Domenica 1° ottobre
"Gioca in squadra con la solidarietà!"
Festa del Volontariato provinciale
CSV e Comitato d'Intesa
Belluno 9:00-18:00

Sabato 7 ottobre
Gemellaggio SMSCC Venezia
Festeggiamo il X anniversario
Sede SOMS 11.00-17:00

Roma, 15-16-17 novembre
Assemblea Generale AIM

ATTIVITA' ISTITUZIONALI

Sabato 7 ottobre
Assemblea Straordinaria dei Soci
Sede SOMS 8:00-11:00

Lunedì 1° del mese
Consiglio di Amministrazione (CdA)
20:30-23:00

ATTIVITA' IN SEDE

Giovedì
Laboratorio Danze Popolari
21:00-23:00

Sabato
Ufficio Relazioni (UR)
10:00-12:00

sito web: www.somslentiai.org
e-mail: info@somslentiai.org

Fabio De Gol: dal Venezuela alla Libia

intervista di Flavia Colle

Dove hai trascorso la tua infanzia?

Sono nato nel '56 a Cergnai di Santa Giustina. Da ragazzi eravamo sempre fuori casa e giocavamo a "tutto", sia con il sole che con la pioggia, estate ed inverno. Rientravamo quando faceva buio e la fame "batteva".



Dove hai frequentato la scuola?

La scuola elementare era a Cergnai, dalla prima alla quinta.

Poi ho frequentato le medie a Santa Giustina. Quando era brutto tempo e la corriera non passava, facevamo tre chilometri a piedi all'andata e altrettanti al ritorno. Finite le scuole medie, ho capito che la meccanica era il campo che mi appassionava di più e mi sono iscritto all'IPSIA di Treviso con indirizzo Meccanico riparatore autoveicoli.

Finita la scuola hai trovato subito un lavoro?

Sì, avevo 18 anni e mi sono adattato a fare il manovale fino a quando non sono riuscito a trovare lavoro nel mio settore: aiuto meccanico in un cantiere per la realizzazione di una centrale interrata a Cuneo. Vi sono rimasto per un anno e mezzo; poi sono andato sotto le armi nel Corpo degli Alpini.

Com'è stata l'esperienza?

Più che positiva: mi hanno mandato a Tai di Cadore. Ho trascorso il periodo invernale a spazzare neve con una ruspa, residuo bellico Americano, bulldozer D4 Caterpillar!

Quando hai deciso di espatriare?

La ditta dove lavoravo aveva cantieri in giro per il mondo; scelsi di andare in Venezuela perché il cantiere era nuovo e quindi si iniziava dal principio. Abbiamo costruito un tronco della metropolitana di Caracas, erano gli anni '78-'79.

Come ti sei trovato in Venezuela?

Il primo impatto è stato traumatico, perché sono partito da Milano in pieno inverno con la neve (vestito con un completo in velluto) ed appena si è aperto il portellone dell'aereo sono quasi svenuto dal caldo: 35 gradi!!! Pian piano mi sono acclimatato.

Com'era la vita lavorativa?

Ero operatore alla talpa (un'enorme macchina perforatrice con un diametro di 6 metri). Avevo molta soddisfazione sentendomi la responsabilità della perforazione che una volta avviata non dava una seconda possibilità. I primi tempi avanzavo di 8 metri al giorno; una volta imparato il mestiere arrivavo a farne 24: il triplo! Eravamo pagati molto bene ed ho ricevuto anche premi in denaro in base alla produzione che facevo. Lavoravamo con turni di 12 ore; due settimane di giorno e due di notte.

Rifaresti l'esperienza?

Sicuramente sì, anche perché vorrebbe dire che sarei più giovane! Battute a parte, ho un bellissimo ricordo: eravamo una squadra molto affiatata; e dentro di me ho l'orgoglio di aver contribuito a costruire una parte importante, di una grande città, che serve a milioni di persone.



Che pensi della situazione attuale in Venezuela?

Mi meraviglio della grave crisi economica di un Paese che è uno scrigno di materie prime di tutti i tipi; con un clima favorevole, un territorio accessibile e fertile che si presta ad essere coltivato. Auspico che la situazione politica si stabilizzi e che la popolazione torni a vivere in armonia.

Poi sei stato anche in Libia?

Dopo un paio di mesi di ferie, tornato dal Venezuela, sempre con la stessa ditta ho firmato un contratto annuale per un cantiere a Tobruch in Libia. Si trattava di costruire i basamenti in terra battuta per un deposito di petrolio. In pratica, dovevo seguire la manutenzione delle macchine adatte al movimento terra.

Com'è stata l'esperienza in Libia?

Sono stato gratificato sia per quanto riguarda la parte economica, sia per il lavoro svolto. Mi ha dato molta soddisfazione vedere il cantiere finito con professionalità. Il gruppo di tecnici specializzati era italiano. Il rovescio della medaglia sono stati i difficili rapporti sociali soprattutto per quanto riguarda la notevole differenza di vedute, cultura, modo di fare: in poche parole la lentezza...

Dal 1980 vivi a Lentiai con la tua splendida famiglia. Da nonno, forte delle tue esperienze, che ti senti di dire ad una generazione 4.0?

Andare all'estero per lavoro è sempre un arricchimento formativo e sociale, soprattutto se dobbiamo rapportarci con persone che vivono culture diverse dalla nostra.

Personalmente, lo sottolineo, io italiano in un paese straniero ho dovuto adattarmi alla cultura ed alle leggi del luogo, rispettandole, anche se a volte non dividevo quello che imponevano di fare.

Maria Rosa, parrucchiera... ed altro

intervista di Ciccio Semprini

Continuando nella mia intenzione di fornire ai lettori una sorta di percorso benessere, indicando loro nominativi e posti dove migliorare il proprio aspetto, qualora lo ritenessero necessario, questa volta intervisterò una parrucchiera.

La sua bottega è molto frequentata e conosciuta in paese.



Maria Rosa. A dire il vero la mia intenzione è di intervistarla, ma non va proprio così... l'intervista diventa una chiacchierata. Maria Rosa rifiuta la classica intervista: *Non mi va di farmi pubblicità!... che devo dire?... preferisco parlare della sfilata...* Alla fine, qualcosa riesco a tirarle fuori...

Quando eri bambina, cosa avresti voluto fare da grande?

La parrucchiera!... Ho iniziato che avevo 15 anni presso la parrucchiera Olinda e sono rimasta sempre con lei, fin quando ha smesso nel 2006. Lei è la prima persona che voglio ringraziare perchè mi ha insegnato il lavoro. Poi ho continuato da sola, con le mie collaboratrici.

Ma il negozio di parrucchiera è sempre un centro di gossip? La gente va dalla parrucchiera anche per essere aggiornata su tutto quello che accade in paese e dintorni?

Qui non si fa gossip, si dicono frivolezze, è normale, ma non gossip: si è creato un bell'ambiente, c'è un rapporto di amicizia con i clienti.

A proposito, che tipo di clientela hai, di che età?

Di tutte le età, dai bambini agli anziani. A me però non piace la parola clientela, sono amici ed amiche.

Voi "acconciate" anche i maschi, come ormai fanno un po' tutti, mentre una volta gli uomini andavano dal barbiere. Quanti maschi e quante donne?

Risponde Valeria, una delle collaboratrici di Maria Rosa: su dieci clienti, nove sono donne, uno è uomo.

Tu hai imparato andando a bottega (come si diceva una volta), ma in che modo ti aggiorni?

Ho frequentato corsi di aggiornamento almeno due volte l'anno, compresi quelli presso l'accademia di Coppola, oppure partecipando ai corsi organizzati da L'Oréal.

Per le acconciature, prendi spunto dalle foto delle modelle? Magari quelle dei grandi coiffeur?

Assolutamente no. Ho tutto nella mia testa! Le acconciature sono frutto della mia creatività.

Se uno volesse fare il coiffeur, che scuole dovrebbe frequentare?

Ci sono molte scuole professionali, anche quelle dell'ENAIP.

Tu la consiglieresti come professione?

Sì, ma solo se piace veramente; per farlo, devi averne la passione.

Quali sarebbero i pro e quali i contro?

I pro: essere a contatto con la gente ma qui stanno anche i contro: spesso è consigliabile ascoltare e saper tacere.

Ora parliamo di Maria Rosa organizzatrice. Che cos'è 'sta storia della sfilata degli abiti da sposa?

Il 10 settembre, nell'ambito della tradizionale manifestazione "Mais a Lentiai", sono riuscita ad organizzare con soddisfazione una simpatica "sfilata vintage" di abiti da sposa di signore di Lentiai.

E' la prima volta che la organizzi?

A Lentiai sì, mentre l'ho organizzata più volte in occasione di "Mele a Mel". Ma il mio sogno è sempre stato quello di far qualcosa a Lentiai...

Parlando con le mie clienti, ho capito sarebbe stata un'emozione poter rivivere un momento così importante della loro vita: rivedere gli abiti, le acconciature... e io avrei realizzato il mio sogno! Ho sempre avuto una gran passione per i vestiti vecchi! Il più vecchio abito della sfilata è degli anni '40; saltato fuori per caso.

E come hai fatto a trovarli?

Come ti dicevo, tra una chiacchiera e l'altra. La gente era entusiasta; mi raccontava la storia del vestito e tutti gli aneddoti, con annessi e connessi.

E' stato bello e romantico il fatto che questi vestiti siano stati indossati da figlie e nipoti; una sorta di legame generazionale.

Le indossatrici erano tutte di Lentiai?

La maggior parte sì, altre provenivano dai paesi vicini. Hanno presentato una cinquantina di abiti. Oltre alle "spose", hanno sfilato anche "sposi e damigelle".

Voglio ringraziare tutte le signore che si sono date tanto da fare per ritrovare gli abiti e me li hanno prestati con grande entusiasmo.

Ringrazio il mio staff, la Pro Loco di Lentiai, il Comitato frazionale di Ronchena, don Luca per aver messo a disposizione i locali dell'oratorio.

E le reazioni del pubblico?

E' stato un grande successo!



In memoria di...



Madotto De Gasperin Maria

Nell'anniversario della morte rimane indelebile il ricordo e la memoria della bontà di Maria.

Il marito, i figli e i nipoti.



Corrà Cristina

Adesso guidaci dal cielo, come hai sempre fatto nella tua lunga vita. La tua famiglia.

Per la rubrica ANDATA-RITORNO, chi avesse piacere di raccontare la propria storia o inviarci notizie può scrivere a: parr.lentiai@libero.it

Invitiamo inoltre i lettori a segnalarci nominativi di parenti e conoscenti con esperienze di vita trascorse lontano da Lentiai.

Sarà nostra cura contattarli per organizzare un'intervista. Grazie per l'attenzione.

La Redazione

Offerte



Chiesa Arcipretale

Battesimi 100, 50; anniversari matrimonio 50, 50, 50, 30; funerale Zanello Orazio, i fratelli 50; funerale Dababbo Caterina, la fam. 100; funerale Chiot Luciana, la fam. 80; famiglie bambini grandi dell'Asilo 30; NN 20; NN 50; funerale Dalle Vedove Serafina, la fam. 50 e 30 per coro; funerale Francescato Francesco 438 (dalla fam. 150, Francesco Canesin e fam. 100, NN 50, NN 20 e dalle sottoscrizioni 118); funerale Bof Aldo, la fam. 50; NN 10; fam. Tremea 100; per battesimo Laura De Gol, i nonni 40, Magnifica Comunità S. Gervasio 100; NN 100; funerale Deola Norina, la fam. 100; in mem. di Corrà Cristina, i figli 30; NN 40; NN 500; dimostrazione materassi 800; Vittoria Anna Tremea-Varese 25; funerale Ena Anna, i figli 50; NN 50; Alessandra Carminati 50; fam. De Costa 60; NN 100; funerale De Pellegrin Alba, i figli 70; sposi Norris e Gabriella 170; NN 20; in mem. Possamai Alessandro, moglie e figlia 20; fam. De Gasperin 40; NN 80.

In ricordo di Ferraris Aldo, la fam. Ceconet-Ferraris ha donato il suo porta-cero in ferro battuto.

Per l'amplificatore portatile, il Comitato Corri Villapiana offre 1000 e il gruppo El Calieròn 350.

Voce di Lentiai

Ronchena 50; Bardies 42; Cesana 34,50; Corte-Torta 21,80; Centore 87; viale Belluno 45; Mentana, Cavallotti, Piazza... 122,50; via Colli 16; via XX Settembre, Costa, Galilei... 40; Villapiana 69,20; Pianazzo 27; Vittorio Cesa 10; Ceconet-Ferraris 25; Emilia Bortolot 20; Zandomeneghi 20; Maria Solagna 40; Nives Ceconet-Milano 25; Fausto Zuccolotto 50; Valerio Colle-Francia 50; NN 50; Onesta Tieppo 50; Orlando Burlon-Svizzera 50; Giuseppe Zuccolotto-Varese 20; Fam. Grigoletto-Dalle Vedove 20; NN 20; CampoS.Pietro 13,80; Tallandino

21; via dei Martiri 10; NN 10; Maria Zuccolotto-Torino 20; Colderù 20; NN 30; Gianni Dal Piva 10; Maria Fabiane 30; Diego De Gasperin 30; Maria Luigia Talamini 100; Carla Dall'O' 50; Ida Nocchio-Orvieto 20; NN 20; NN 20; funerale Gongolo Rodolfo, la famiglia 100; Luigi Ferrighetto-Rho 30; Gianpiero Baruffolo-Germania 50; Cristina Corrà 20; Orfea Sasso 20; Vittoria Anna Tremea-Varese 25; NN 40; Silvana Sandon-Genova 15; Alessandra Carminati 50; Francesca De Costa-Belgio 30; Franca Canton-Genova 40; in mem. Possamai Alessandro 20; Fam. Battocchio Perani 50.

Chiesa di Bardies: in mem. di Jolanda e Bruno, i figli 30.

Chiesa di Colderù: Rino 40.

Chiesa di Corte: Maria Tres 20.

Chiesa di Marziai: funerale Solagna Celestina, il fratello 70; funerale di Vergerio Giuseppe, la fam. 50; NN 50.

Chiesa di Ronchena: elemosine 100; in mem. di Dalle Vedove Serafina, la fam. 50; funerale De Gasperin Alba, la fam. 50.

Chiesa di S. Donato: NN 30; in mem. di Dario Burlon, la fam. 50; Maria Colle 20; funerale De Gasperin Alba, la fam. 10.

Chiesa di Tallandino: Gianpiero Baruffolo-Germania 100.

Chiesa di Villapiana: in mem. di nonna Caterina, Laura 50; Comitato per Villapiana 50.

Oratorio: dai compleanni: 30, 50; in mem. di Madotto De Gasperin Maria, la fam. 4.000; funerale di Bof Aldo, la fam. 150; NN 50; NN 600; Guido Marcer e Graziella 500.

Grazie. Il Signore vi benedica.

Per chi desidera lasciare offerte:

Parrocchia S. Maria Assunta
via Mazzini 1 – Lentiai

IBAN:

IT 89 G 02008 61150 000004244534

dall'estero: cod. BIC SWIFT:

UNCRITM1M95

UNICREDIT; agenzia di Lentiai

Conto Corrente Postale: 11857323

1917: annus horribilis

a cura di Duilio Maggis - terza parte



11 aprile 1918
Foto scattata
dall'esercito austriaco
prima della ritirata.

L'Italia faceva parte della Triplice Alleanza con Austria e Germania, ma pensava (una volta finita la guerra) che avrebbe ottenuto migliori risultati se si fosse messa con l'altra coalizione.

L'Italia dichiarò quindi la propria neutralità e neutrale rimase fino al Patto di Londra del 26 aprile 1915, un accordo segreto stipulato con i rappresentanti della Triplice Intesa. Domenica 23 maggio 1915 il Regio Governo d'Italia dichiarava guerra all'Austria-Ungheria, "a partire da domani, confortato dai voti del Parlamento e dalle solenni manifestazioni del Paese". Gli austro-ungarici, tra il 1914 e il 1915 erano impegnati nel fronte Russo. Sul fronte italiano, fino ad allora con l'Italia 'neutrale', essi contavano nella cintura delle fortezze attorno a Trento per fermare eventuali avanzate italiane, con un ridotto numero di soldati a presidiare il confine nelle principali vie di transito. L'Italia entrò in guerra lunedì 24 maggio: alle ore 4 dal forte Verena, una fortezza costruita in quegli anni a difesa del confine tra la provincia di Vicenza ed il Trentino, partì il primo colpo di cannone da parte italiana. Ma le ostilità s'erano aperte più ad oriente molte ore prima. Fu il Passo Monte Cro-

ce Carnico che udì la prima fucilata della guerra italo-austro-ungarica-tedesca. Era il pomeriggio del 23 maggio. Sul confine di Monte Croce un Alpino e un Alpenjeger (soldato delle truppe di montagna tedesche: in pratica un alpino tedesco), vecchi amici, scambiavano come ogni giorno qualche parola. Ad un tratto l'italiano si levò, guardò l'orologio e disse: "Sono le tre. Ora me ne vado, è l'ordine. Non ci vediamo più". Stese la mano all'amico austriaco e soggiunse: "Domani sarà la guerra". Si separarono. Quando l'Alpino fu un po' in giù nella discesa, l'austriaco lo richiamò e gridò un'offesa usando parole triviali all'italiano. L'Alpino si rivolse, alzò il fucile e sparò. L'austriaco cadde riverso e rotolò in avanti, fin quasi ai piedi dell'italiano. Questi colse un fiore da una balza e lo gettò sul corpo esanime. "Doveva cominciare domani - disse - tu non l'hai voluto vecchio amico, non ci vediamo più". E discese. Alcune ore dopo risaliva con il suo plotone. Nella notte le artiglierie precedentemente regolate aprirono il fuoco, nel contempo i soldati italiani si lanciarono all'attacco. Era cominciata la Grande Guerra che sarebbe durata 41 mesi. Il fronte delle Dolomiti era praticamente sguarnito, ma ben presto venne attrezzata una linea difensiva arretrata rispetto al confine, contando sulle favorevoli dorsali mon-

tuose del Lagorai e delle Dolomiti di Sesto. All'epoca, nessuno avrebbe mai pensato che la guerra sarebbe salita sui monti violandone il silenzio... invece la guerra colonizzò anche i monti del Cadore, dell'Ampezzo, del Tirolo, della Carnia... "Era fine aprile ed i prati erano in fiore per la primavera, quando giunse la notizia che l'Italia sarebbe entrata in guerra contro gli austro-ungarici. In breve la voce venne confermata dall'affissione in paese di un manifesto di chiamata alle armi. L'agitazione era alta fra gli abitanti delle zone montane vicino alle linee austriache. C'era chi ipotizzava la possibilità di fuggire e disertare ed altri che proclamavano il valore assoluto della fedeltà alla patria... Per cosa fanno questa guerra? Per avere Trento e Trieste? Che se le tengano! Brontolava il vecchio Tita dall'uscio del negozio. Le discussioni erano all'ordine del giorno davanti alla bottega e al bar... erano un tentativo di allontanare l'imminente chiamata alle armi, come se le parole, le discussioni, i brontolamenti potessero scongiurarla. Ma accadde l'inevitabile: papà Aronne, come suo fratello Lorenzo ed altri uomini del paese, dovette prepararsi per andare al Comando Militare di Pieve di Cadore che l'avrebbe assegnato ad un battaglione degli Alpini" ("Nina, eroe di guerra" di Paola Zambelli).

(continua)

